

Sorpresa Malofeev: a 15 anni vera star

Festival Pianistico. Teatro Donizetti al gran completo: il via con tre grandi maestri: Accardo, Geringas e Fountain. Ma l'autentica rivelazione è il giovanissimo pianista, che suona come un veterano e conquista il pubblico

BERNARDINO ZAPPA

Alexander Malofeev superstar e la classe dei decani, una serata *double face*. Come «prescritto» nel programma, l'inaugurazione del Festival Pianistico internazionale si è confermata come un concerto dai due volti. Un teatro Donizetti al gran completo ha proposto nella prima parte una terna di protagonisti, tre grandi maestri come Salvatore Accardo, violinista al suo ritorno al Festival dopo molti anni, il violoncellista lituano David Geringas (allievo del grande Rostropovich) e il pianista Ian Fountain, che insieme alla Filarmonica del Festival, direttore Eduard Topchjan, ha proposto uno dei concerti più discussi e oggetto di confronto tra gli studiosi: il «Triplo» di Beethoven. Vale a dire il «Grande concerto per violino, violoncello e pianoforte» op.56.

Operadel 1803-1804, in pieno periodo «eroico», soffre, secondo i detrattori, per essere un'opera più celebrativa e solenne che profonda, più cerimoniale che autenticamente ispirata ai valori e agli ideali etici del Beethoven più popolare. Insomma il «Triplo» sarebbe la dimostrazione - in sede di serata inaugurale - di quel ritratto molto «umano» e anticonvenzionale di Beethoven, che Rattalino, non

più tardi di giovedì, ha tratteggiato alla Fiera dei Librai, partendo dal suo libro «Celeste e infernale». Un compositore che molto più degli ideali è attento e spregiudicato, se serve senza scrupoli, nel consolidare la sua carriera, seguendo le evoluzioni storiche non per valutazioni estetico-filosofiche, ma per preservare i vantaggi della sua personale condizione di musicista. I tre solisti hanno confermato, tanto nel primo, paludato, Allegro, quanto nelle profondità liriche del Largo (del quale tutto si può dire meno che sia musica di circostanza) e nello scoppiettante e Rondò alla polacca, che musica di spessore e di occasione convivono per lo meno una a fianco dell'altra: molto di questo Beethoven è quello delle sfere maggiori. I tre han-

no mostrato ottima intesa e affiatamento, con un buon lavoro realizzato dalla compagine del Festival che si era presentata, con un adeguatamente celebrativo Preludio dei Maestri cantori di Norimberga di Wagner.

Il vero astro, centro dell'attenzione - oltre che premiato da Ubi Banca come talento dell'anno - atteso con palpabile curiosità era il quindicenne Malofeev, che ha mantenuto tutte le promesse. Si vede che è un adolescente, ma sotto la chioma bion-



Il direttore armeno Eduard Topchjan



Il giovane pianista russo Alexander Malofeev ieri sera sul palco del Teatro Donizetti



Il violinista Salvatore Accardo, il violoncellista lituano David Geringas e il pianista Ian Fountain FOTO ROSSETTI

dissima, le mani e i pensieri scorrono con pienezza e perentorietà da veterano. E davvero, la tecnica, le idee musicali si dipanano con sicurezza e disinvoltura semplicemente sbalorditive. Non manca il caloroso applauso del pubblico, davanti ai suoi affondivigorosi. *Dienfant-prodige* spariti nel nulla sono piene le cronache (e certi programmi tv). Malofeev, sembra avere gli ingredienti per non essere solo una cometa abbagliante, una meteora, ma un interprete con uno spessore e una personalità già definita. È vero, di talenti spesso sbalorditivi ne abbiamo visti - anche con il Festival - alcuni dissolti anche sorprendentemente, altri mai pienamente sbocciati. Crediamo (e vedremo se) che non sia questo il caso del quindicenne russo. Anche il bis ha confermato che quanto a talento e virtuosismo il nostro non teme confronti, nemmeno quello ormai consueto di «nuovo Kissin».

Il Festival proseguirà la programmazione maggiore con un altro mostro sacro della tastiera, il 45enne di San Pietroburgo Arcadi Volodos, al suo ritorno dopo un po' di anni alla kermesse di Bergamo e Brescia, con Schumann, Brahms (op.76) e Schubert (D 959), il 3 maggio. Il 2 maggio, invece, a Seriate, al Cinetatro Gavazzeni (alle 21) il recital di Boris Petrushansky aprirà la rassegna «Festival e dintorni».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

E al talento russo arriva anche il premio di Ubi Banca

Ubi Banca ha conferito ieri sera il «Premio giovane talento musicale dell'anno 2017». Destinatario lo sbalorditivo quindicenne russo Alexander Malofeev, ieri sera al Teatro Donizetti, l'altra sera al teatro Grande di Brescia, l'incredibile talento pianistico, star dell'inaugurazione del 54° Festival pianistico internazionale ha ricevuto il premio direttamente dalle mani del presidente del Consiglio di Sorveglianza di Ubi Banca, Andrea Moltrasio.

Il Festival Pianistico Internazionale, ha sottolineato il

presidente, è una delle maggiori manifestazioni mondiali dedicate specificamente al pianoforte. Nata nel 1964 per iniziativa del Maestro Agostino Orizio, ospita in ogni edizione le orchestre e i solisti più famosi presso il Teatro Grande di Brescia e il Teatro Donizetti di Bergamo.

Il calendario dell'edizione 2017, come noto dedicata al tema «Beethoven e Napoleone. La musica tra ideali e potere», è articolato in trentaquattro appuntamenti complessivi, che si chiuderanno il 9 giugno prossimo. Come quello inaugurale,

vari concerti coinvolgono l'Orchestra Filarmonica del Festival, formata da oltre cento orchestrali, con un'età media intorno ai 30 anni, che si caratterizza per l'inserimento di giovani musicisti di grande talento oltre che di alcuni neo-diplomati dei Conservatori di Brescia e di Bergamo particolarmente meritevoli. Ubi Banca è sponsor esclusivo di quattro concerti, due a Brescia e due a Bergamo. Oltre ai due inaugurali appena realizzatisi con Alexander Malofeev solista, il direttore armeno Eduard



Andrea Moltrasio premia Alexander Malofeev FOTO ILARIA DALLA CASA

Topchjan e altri tre solisti nel cosiddetto «Triplo concerto» di Beethoven op.56 il pianista Ian Fountain, il violinista Salvatore Accardo e il violoncellista David Geringas, l'istituto bancario sosterrà il concerto del 30 maggio di Brescia con un recital pianistico di Gerhard Oppitz, decano della tastiera e tra i maggiori esperti del repertorio beethoveniano, pianista di fama mondiale e presenza storica al Festival. Ubi Banca sosterrà anche il sontuoso ritorno di Martha Argerich, il 6 giugno, felice conclusione della manifestazione a Bergamo, che arriverà al teatro Donizetti con la Franz Liszt Chamber Orchestra diretta da Riccardo Castro.